

CALENDARIO LITURGICO E PASTORALE

Do 14 III Pasqua At. 5,27-32.40-41; Ap. 5,11-14; Gv. 21,1-19
Do 21 IV Pasqua At. 13,14.43-52; Ap. 7,9.1-17; Gv. 10,27-30

3 salterio
4 salterio

Martedì	16	8.30	memoria di tutti i defunti
Mercoledì	17	18.30	memoria di tutti i defunti
Giovedì	18	8.00	memoria di tutti i defunti
Venerdì	19	18.30	memoria di Garrasi Angelo
Sabato	20	18.30	memoria defunti Favero
Domenica <i>IV di Pasqua</i>	21	9.00	memoria di De Giusti Giacomo intenzione di Lino e Luciana Ongaro
		10.30	intenzione della famiglia De Nardo

INCONTRI GENITORI – CATECHISTI alle ore 20.30

- ✕ **Lunedì 15:** quarta elementare con don Carlo
 - ✕ **Martedì 16:** prima e seconda media
 - ✕ **Mercoledì 17:** quinta elementare con don Carlo
- : terza media

- ✕ **Giovedì 18:** cresimati
- ✕ **Sabato 20:** prima e seconda elementare 14.30

➤ Casa in via degli Olmi:

- ✕ Venerdì 19, alle 20.30, approfondimento del salmo 48: *Grande è il Signore e degno di ogni lode...*
- ✕ Sabato, dalle ore 8.30 alle 11.30, tempo per la meditazione personale

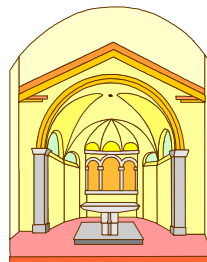
➤ Domenica 21 *in* comunità: le famiglie di riferimento per questo mese sono: Borsoi 0438.24915 e Fiore 349.7541466

- ✓ *Domenica 21: giornata di preghiera per le vocazioni*
- ✓ *Domenica 28: alla Messa delle ore 10.30, prima comunione*

- ❖ Consiglio per gli affari economici: si è incontrato mercoledì 10 aprile
- ❖ Consiglio Pastorale: si è incontrato giovedì 11 aprile

Oggi
ad Aquileia
famiglie
con il Vescovo

Venerdì 19
veglia di
preghiera
per le
vocazioni
Duomo di
Oderzo
ore 20.30



Parrocchia di Campolongo in Conegliano

Annuncio

www.parrocchiadicampolongo.it

14. 04. 2013 anno 23 n. 20

Domenica, giorno del Risorto

La domenica è il primo giorno dopo il sabato: il giorno del Risorto. È giorno di festa perché il Signore vive in mezzo a noi e continua a comunicarci l'amore del Padre. Il Risorto si rende presente nella celebrazione eucaristica e si unisce a noi nella Parola, nel Pane e nel dono del suo Spirito. In questo modo fa vivere in noi la vita divina.

Giovanni Paolo II ha scritto:

“L'Eucaristia è evento e progetto di fraternità. Dalla Messa domenicale parte un'onda di carità, destinata ad espandersi in tutta la vita dei fedeli, iniziando ad animare il modo stesso di vivere il resto della domenica. Se essa è giorno di gioia, occorre che il cristiano dica con i suoi concreti atteggiamenti che non si può essere felici da soli”.

La domenica quindi è il giorno in cui si fa festa insieme e i cristiani sono chiamati a santificarla nella loro comunità.

Queste ci sembrano le modalità più urgenti per celebrarla.

- dare priorità all'incontro con il Cristo nell'Eucaristia;
- far della domenica il giorno da cui parte e a cui arriva la settimana;
- vivere la dimensione comunitaria: essere una comunità che accoglie la Parola di Dio, si alimenta del corpo di Cristo e matura relazioni di fraternità e di carità.

Incontri con i genitori: la ricchezza del confronto

In questi giorni si stanno svolgendo gli incontri dei catechisti con i genitori dei bambini e dei ragazzi. Sono incontri importanti per la comunità e le famiglie. Di questo ne è convinto il consiglio pastorale e ne sono convinti i catechisti. Speriamo sia così anche per i genitori coinvolti.

Durante questi incontri i catechisti presentano il programma che svolgono con i bambini e i ragazzi e partono da esso per provocare il dialogo e il confronto con i genitori. Il punto è proprio questo: confrontarsi fra adulti. Bisogna darsi le occasioni per parlare della fede, formulare dubbi, portare esperienze, chiarire posizioni, porre domande. Gli incontri sono momenti unici in cui costruire l'anima di una comunità che condivide un cammino di fede.

Gli incontri sono aperti ad un numero consistente di famiglie e quindi ad un numero consistente di storie personali e familiari, di cammini diversi.

In questi incontri si scopre e si mette in circolo un'enorme ricchezza che non deve andare sprecata. Prendiamoci tutti le nostre responsabilità nei confronti della comunità per renderla un luogo accogliente ed educante, un luogo di relazioni profonde e vere, un luogo in cui ciascuno è libero di portare se stesso, le proprie esperienze e i propri limiti senza sentirsi giudicato.

Lucia



1962-2012

La prospettiva

a cura di don Carlo [22]

La prospettiva permette di rappresentare un oggetto tridimensionale su di un piano che ha solo la larghezza e l'altezza senza la profondità spaziale. L'oggetto risalta così nella pienezza delle sue forme e nell'armonia con la realtà che lo circonda. Negli anni della mia formazione, anche nei 28 anni vissuti a Campolongo, mi hanno affascinato le relazioni che rimangono nel tempo e anche oltre la morte, perché sono intrecciate nella prospettiva della vita divina. Sono amicizie rare che non si esauriscono nella loro entità terrena ma spaziano fino a partecipare alla tenerezza di Dio. Nella nostra parrocchia in questi anni abbiamo vissuto con fatica l'accoglienza reciproca e abbiamo scommesso su iniziative capaci di attirare e interessare i lontani. Molti pensano ancora che la dimensione terrena delle relazioni porti da sé a quella ecclesiale. Su questo tema spesso ci siamo colpevolizzati e divisi e abbiamo impoverito ulteriormente le nostre relazioni. Ho imparato che le relazioni fondate sull'umano sono molto provvisorie mentre l'avventura cristiana parte sempre dalla iniziativa di Dio. Egli sa attirare proponendo il suo mistero e la sua novità in modalità che non seguono la sapienza e le vie umane eppure attirano con il loro fascino spirituale. Alla comunità Dio chiede di essere se stessa, crescendo con sincerità nella dimensione di fede e di grazia, in modo da accogliere coloro che egli chiama e unisce alla comunità, perché trovino in essa il clima in cui maturano le cose del Regno. La terza dimensione è curata dallo Spirito santo, la potenza di Dio che, nella sua sapienza e potenza, costruisce in Cristo relazioni ecclesiali che superano ogni possibilità umana. Ogni realtà diventa cristiana lasciandosi modellare dallo Spirito che conduce alla verità tutta intera oltre le dimensioni umane. Tertulliano, scrittore romano e apologeta, circa l'anno 200 d.C. riferiva questo giudizio della gente sui cristiani: "Guardate come si amano!". La comunità cristiana ama in Cristo e accoglie in lui. La fede, la grazia e la comunione ecclesiale sono le realtà nella quali Dio conquista il mondo. Dio può far breccia nei cuori delle persone che ama anche se sono lontane. Poi ha bisogno di una comunità che accolga i nuovi credenti o i nuovi convertiti e si prenda cura di loro, offrendo la prospettiva cristiana della vita.